

INTRIGHI MATRIMONIALI

Maria Nadia Covini, Università degli Studi di Milano

Nel Quattrocento italiano i capitani più famosi divennero una risorsa indispensabile per principi e repubbliche, però i loro committenti dovevano essere ben attenti a controllarne le aspirazioni e “addomesticarli” con onori e riconoscimenti.

Come scrisse Niccolò Machiavelli, nell’Italia del tempo operavano dei condottieri “principi” e dei condottieri “senza stato” e questi ultimi movimentavano lo scenario politico con le loro ambizioni di diventare signori territoriali. I matrimoni con dinastie principesche erano un formidabile veicolo di nobilitazione e un punto di partenza per aspirare a grandi traguardi: le fortune di Francesco Sforza, che sposò la giovane Bianca Maria Visconti e poi divenne duca di Milano grazie alle nozze e alle sue milizie, furono da esempio per molti altri capitani famosi, desiderosi di emulare le sue gesta. Il Colleoni, un altro tra i più famosi condottieri del Quattrocento, apparteneva a una nobile famiglia di Bergamo. Il matrimonio con una donna di casa Martinengo fu del tutto coerente con la sua condizione.

Le lettere che sono qui esposte parlano di vari progetti matrimoniali per la giovane Medea, che a detta di molti era la figlia preferita del Colleoni: l’affetto per la figlioletta ancora bambina non impedì al padre di considerare varie offerte di matrimonio utili al suo progetto politico.

I possibili candidati di cui si parlò tra il 1465 e il 1467 erano un figlio del defunto conte Iacopo Piccinino, famoso capitano della scuola *braccasca*, altre pretendenti di grandi famiglie di signori territoriali (gli Sforza di Pesaro, i Gonzaga, gli Este) e persino il duca di Milano Galeazzo Maria Sforza: ma la diceria che era arrivata fino in Francia era del tutto infondata, dato che il duca considerava il Colleoni un nemico temibile.

La giovane Medea fu probabilmente all'oscuro di questi negoziati, che non portarono ad alcun risultato, e tuttavia, le stesse trattative e i progetti falliti testimoniano la rilevanza, sociale e politica, di uno dei capitani più reputati dell'Italia del tempo.

Come è noto, Medea morì nel 1470, a soli **quattordici** anni.